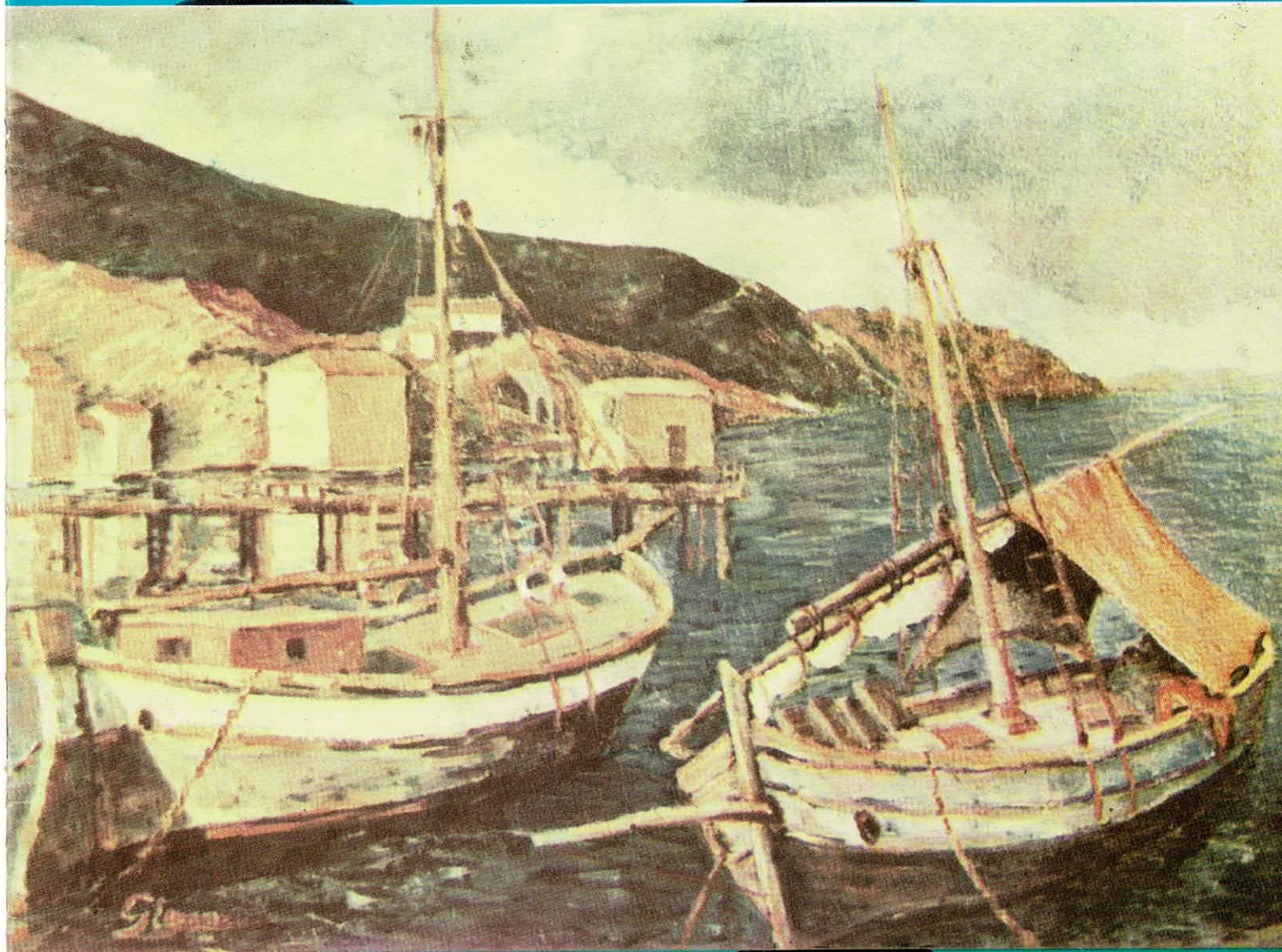




PIAGGIA

PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA - ANNO 1 - N. 1 - PRIMAVERA 1984



Le regate del 1984

LE REGATE ALL'ELBA NEL 1984

REGATA NAZIONALE 2° DIV. IYRU

30 aprile-1 maggio Rio Marina

RADUNO CLASSE OPTIMIST

1-2-3-4 giugno Rio Marina

REGATA NAZIONALE U.N.U.C.I.

23-24 giugno Marina di Campo

CAMPIONATO ELBANO TAVOLE A VELA

17 giugno	Rio Marina	1^ prova
1 luglio	Lacona	2^ prova
8 luglio	Cavo	3^ prova
29 luglio	Naregno	4^ prova
4 agosto	Marina di Campo	5^ prova
11 agosto	Marciana Marina	6^ prova
14 agosto	Rio Marina	7^ prova

Per la classifica finale saranno presi in considerazione i migliori cinque piazzamenti delle sette prove in programma e saranno individuati i primi tre della categoria "leggeri" ed i primi tre della categoria "pesanti". Il peso dei concorrenti sarà quello della prima regata cui prenderanno parte.

CAMPIONATO ELBANO PER LE CLASSI 4.70/LASER/FJ/S

8 luglio	Cavo	1^ prova
15 luglio	Lacona	2^ prova
29 luglio	Naregno	3^ prova
5 agosto	Marina di Campo	4^ prova
12 agosto	Marciana Marina	5^ prova
15 agosto	Rio Marina	6^ prova

Per la classifica finale saranno presi in considerazione i migliori cinque piazzamenti delle sei prove in programma.

REGATE IOR

14 agosto	Cavo	Regata crociera
16 agosto	Rio Marina	Regata crociera (tutte le classi)

ALTRE REGATE

CLASSI LASER E FJ

19 agosto Naregno

TAVOLE A VELA 2° DIV. IYRU

2 settembre Rio Marina

ATTIVITA' OPTIMIST

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

20-21 aprile Rio Marina

REGATA ZONALE

27 maggio Rio Marina

REGATA SOCIALE

17 giugno Rio Marina

REGATA SOCIALE

2 settembre Rio Marina

CAMPIONATO ELBANO

8-9 settembre Marina di Campo

REGATA ZONALE (A SQUADRE)

23 settembre Marina di Campo

LE PIU' IMPORTANTI REGATE DELLA ZONA REGATE INTERNAZIONALI

CLASSE 4.70

1-3 maggio Marina di Carrara - Club Nautico: Criterium Internazionale ad invito.

CLASSE STAR

29 marzo-1 aprile Viareggio - Società Velica Viareggina: Trofeo "E. Benetti".

CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES

CLASSE 4.20

19-25 agosto La Spezia - Circolo Velico La Spezia

CLASSE EUROPA

25 agosto-1 settembre Cecina Mare - Circolo Nautico Foce Cecina.

REGATE NAZIONALI

CLASSE SOLING

12-13 maggio La Spezia - Soc. Forza e Coraggio, Le Grazie, Sez. Velica M.M.

CLASSE F.D.

18-20 maggio Forte dei Marmi - Compagnia della Vela: Trofeo "W. Pasquini".

CLASSE TORNADO

31 marzo-1 aprile Talamone - Circolo della Vela.

CLASSE WINDGLIDER

24-25 marzo Follonica - Circolo Nautico.

CLASSE LASER

3-4 marzo Castiglioncello - Circolo Nautico.

DIV. II° IYRU

30 aprile-1 maggio Rio Marina - Centro Velico Elbano.

REGATA FINALE

CLASSE 4.70

23-26 agosto Antignano - Circolo Velico.

CAMPIONATI DI CLASSE

CLASSE "S" MONOTIPO

19-25 agosto Marina di Massa - Circolo della Vela.



Anno I - N. 1 - Primavera 1984

PIAGGIA

Periodico trimestrale del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

Carlo Carletti
direttore responsabile

Giuseppe Leonardi
redattore

Comitato di redazione

Gianfranco Vanagolli
Dante Leonardi
Mauro Filippini
Lelio Giannoni
Marcello Gori
Luciano Muti
Marino Calafati
Massimo Mellini
Natale Pacciardi
Pina Giannullo

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano
via V. Emanuele II, n. 2
57038 Rio Marina (LI)

Stampa

Tipolitografia della Casa di Reclusione
di Porto Azzurro.



IN COPERTINA - Mario Giannoni, *Bastimenti nel porto di Rio Marina.*

...perchè «La Piaggia»

Il giornale che prende il via a cura del Centro Velico Elbano è il frutto di una meditazione, di una ricerca del mezzo idoneo che possa avvicinarci ai numerosi soci, agli amici elbani, ai graditi ospiti che durante la stagione estiva frequentano il nostro Circolo e che partecipano alle nostre attività sportive, ai nostri incontri serali.

È nostro desiderio che gli amici e gli ospiti, anche durante la loro assenza da Rio Marina, possano trovare nel nostro foglio il ponte di collegamento tra loro e noi.

Un ponte che congiunga tutti noi con i programmi del circolo, con gli avvenimenti trascorsi, un po' di folklore, qualche storia marinara del passato, qualche aneddoto curioso; un ponte che tenga vivo il desiderio di rivedere l'Elba negli amici che la frequentano come turisti.

La «Piaggia», perchè è il vecchio nome di Rio Marina, legato alla migliore tradizione marinara, ai cento «lacconi» che costituivano il grosso della nostra marineria, ai velieri che portavano i riesi in tutti i mari del mondo.

Un grazie affettuoso agli attivi collaboratori che, sacrificando il loro tempo libero, hanno dato vita alla «Piaggia». Un cordiale e affettuoso saluto a tutti, un arrivederci agli amici d'oltre canale. E per tutti un hip... hip... hurrà!

Adriano Casati - Presidente del C.V.E.



Centro Velico Elbano Rio Marina

Consiglio direttivo biennio 1984-1985

Presidente	<i>Adriano Casati</i>
Vice Presidentè	<i>Lelio Giannoni J.</i>
Segretario	<i>Marcello Gori</i>
Cassiere	<i>Natale Pacciardi</i>
Economo	<i>Mario Guelfi</i>
Direttore Sportivo	<i>Patrizio Giannoni</i>
Organizzatore	<i>Marino Calafati</i>
Consigliere	<i>Rodolfo D'Agata</i>
Consigliere	<i>Mario Luppoli</i>
Consigliere	<i>Lelio Giannoni S.</i>
Consigliere	<i>Fabrizio Diversi</i>



Collegio dei revisori dei conti 1984-1985

Membro Effettivo	<i>Noemio Cignoni</i>
Membro Effettivo	<i>Sauro Regini</i>
Membro Supplente	<i>Romano Verdura</i>
Membro Supplente	<i>Oreste Leoni</i>

Medico sociale

Dottor *Massimo Melini*

Rio Marina, 1.1.1984



SOMMARIO

- 3 ...perchè "La Piaggia",
di Adriano Casati
- 5 Il salto di qualità,
di Lelio Giannoni
- 6 Il saluto del Presidente del Comitato della
IIª zona F.I.V., cav. Nino Menchelli
- 7 Le regate del 1984
- 8 Il programma per l'attività giovanile
- 9 La regata nazionale U.N.U.C.I.
- 9 *I nostri campioni: Anche quest'anno al via,*
di Marcellino
- 9 *Parliamo di società sportive,*
di Luciano Muti

- 10 Notizie flash
- 11 Vela e medicina,
di Massimo Mellini
- 12 Pe' la rena,
di Giuseppe Leonardi
- 14 Il naufragio della "Clementina",
a cura di Gianfranco Vanagolli
- 18 *Colte al volo:*
Il Tasso, di Red.
Del coccolo in su o del coccolo in giù?, di
Carlo d'Ego

Il di copertina, Le regate del 1984; III di copertina, Decreto umbertino di costituzione di Rio Marina in Comune autonomo, 1 luglio 1882.

Il Centro Velico Elbano ringrazia la direzione della Casa di reclusione di Porto Azzurro, gli operatori e gli addetti alla tipografia, la cui fattiva collaborazione ha consentito l'uscita di questo fascicolo.

Il salto di qualità



Una sera, in una delle tante riunioni di *Direttivo* che facciamo in inverno per preparare i programmi della stagione estiva, qualcuno, non so bene chi, parlò di «salto di qualità». Questo slogan piacque; dapprima fu ripetuto quasi per scherzo, poi pian piano venne ad assumere sempre più il significato di una vera e propria parola d'ordine, per cui tutti ci sentivamo impegnati ad operare una profonda trasformazione nel modo di pensare al futuro del Centro Velico. Una trasformazione certamente graduale, che tenesse conto delle nostre tradizioni e delle nostre caratteristiche, ma che comunque procedesse speditamente verso nuovi e più ambiziosi traguardi agonistici ed organizzativi.

Questo impegno, questo salto di qualità, come ormai ci piace definirlo, non può che cominciare con il settore più delicato ed in certo senso anche il meno curato della nostra attività (almeno fino a qualche tempo fa): il settore giovanile.

Non che prima d'ora non dedicassimo a questo problema i nostri sforzi e le nostre attenzioni. Tutt'altro: abbiamo sempre cercato giovani da indirizzare al nostro sport ed in un certo senso ci siamo anche riusciti. Ogni anno abbiamo quasi sempre trovato gli equipaggi giovanili per far partecipare i nostri «flyng junior» ai campionati elbani, ottenendo anche dei risultati soddisfacenti.

Purtroppo, però, da molti anni non riusciamo ad ottenere risultati apprezzabili sotto il profilo tecnico. I nostri ragazzi ragazzi, salvo qualche rara eccezione, si sono accostati alla vela in età troppo avanzata ri-

spetto a quella generalmente ritenuta ottimale (otto-nove anni) ed hanno avuto così un approccio non completo ed esclusivo, come si richiede per qualsiasi sport, ma parziale e saltuario. Molti hanno considerato la vela come un'attività sportiva secondaria, quasi uno svago estivo, l'occasione per fare una barcheggiata.

Ma soprattutto ai nostri ragazzi è mancata la possibilità di competere con giovani più esperti e preparati, di apprendere nuove tecniche per la messa a punto della barca o per la conduzione della regata; è mancata loro, in definitiva, l'esperienza che si acquisisce gareggiando nei più svariati campi di regata.

Di questo ci siamo resi conto in maniera evidente lo scorso anno, quando abbiamo partecipato per la prima volta ai Giochi della Gioventù e siamo così giunti alla determinazione che se ci fossimo dedicati in modo più razionale a questo settore, cercando di stringere più solidi legami con la scuola, e se avessimo intensificato i contatti con gli altri circoli e con i responsabili della classe «Optimist», i risultati non sarebbero certamente mancati.

Forti di questo convincimento, abbiamo pensato dapprima di dotarci di un congruo numero di imbarcazioni (sette «Optimist», di cui due competitivi), così da mettere i nostri ragazzi, almeno per quanto riguarda la barca, sullo stesso piano degli altri. Un altro importante passo avanti lo abbiamo fatto ottenendo che la Federazione organizzasse nel giugno prossimo, nel vicino

>>



Il salto di qualità

complesso turistico di Ortano, un raduno tecnico zonale e cioè un'importante occasione per i nostri giovani di essere seguiti ed allenati da validi istruttori, preparatori e medici sportivi.

Per intensificare i rapporti con gli altri circoli, inoltre, siamo andati recentemente a Follonica per partecipare alla riunione dove si stabiliva il calendario delle attività giovanili ed in quell'occasione ci siamo resi disponibili per l'organizzazione di una prova di selezione al campionato italiano.

Per realizzare questo difficile ed ambizioso programma, però, abbiamo bisogno della

collaborazione o quanto meno del consenso dei genitori interessati, con i quali abbiamo già avuto un primo incontro; in quell'occasione si è parlato degli impegni futuri e del prossimo calendario di regate e di allenamenti; tutto ciò avrà come punto d'arrivo i Giochi della Gioventù, che si svolgeranno ad Orbetello il 13 maggio.

Spero di essere riuscito a dare un'idea del grosso impegno che ci sta davanti: i problemi sono molti, il programma è difficile, ma quanto mai stimolante. Con ciò, sono profondamente convinto che se riusciremo a portarlo a compimento, potremo considerarci a buon diritto artefici di quel famoso «salto di qualità».

Lelio Giannoni

Il saluto del presidente del comitato della 2^a zona F.I.V., cav. Mino Menchelli

La decisione dei dirigenti del Centro Velico Elbano di dar vita ad un periodico riservato ai propri Soci ed Amici trova la nostra personale ed entusiastica approvazione e, di ciò siamo certi, il plauso di tutte le cinquanta Società veliche che con il C.V.E. compongono questa nostra 2^a Zona F.I.V..

L'augurio più schietto quindi va indirizzato a questa pubblicazione, che sicuramente ricalcherà le orme che da alcuni decenni ormai il Centro Velico Elbano ha lasciato e lascia sul cammino dell'espansione e della divulgazione dello sport velico. Decenni di vita intensa sul mare, in un susseguirsi di dirigenti ed atleti che hanno lasciato miriadi di ricordi, dai quali i giovani elbani potranno trarre utili indicazioni e spunti sempre più accentuati, per dedicarsi con sempre maggior impegno a mantenere il Centro Velico Elbano quale espressione pura e lucente di uno sport dilettantistico di prima grandezza, fulcro di attività marinesche, senza nulla lasciare d'intentato per far sempre più conoscere le bellezze naturali di questa nostra bella isola.

Rammentare il Centro Velico Elbano suscita in noi un nugolo di ricordi: ricordi lontani, di un passato denso di nomi di atleti che hanno regatato su tutti i campi nazionali e non, fin dal tempo glorioso delle vecchie imbarcazioni della classe «U», per giungere man mano alla classe



«S», quando ancora lo scafo lo si faceva in casa propria e lo si varava sempre con una simpatica cerimonia e con qualche buona bicchierata di vino elbano.

Ricordi di nomi che i giovani elbani certo rammenteranno, come quello della stirpe dei Cignoni, dei Giannoni, di Soldani, di Guelfi, di Pacciardi, di Elvio Diversi, di Marcello Gori (quest'ultimo ora validissimo dirigente) e di tanti altri ancora, primo fra tutti quello di Mario Giannoni, il professore, uomo-guida del Centro Velico, che ha lasciato il testimone a Adriano Casati, l'attuale Presidente.

Riassumendo, con il nostro augurio di benvenuto a questo periodico, un invito ai giovani: accostatevi al Centro Velico Elbano con amore per lo sport velico e passione per il mare. Ne trarrete, ne siamo certi, spinte e cariche emotive di buona lega!

Nino Menchelli



Le regate del 1984

La stagione agonistica 1984 inizierà in grande stile. Verrà infatti allargato il periodo in cui si svolgerà l'attività sportiva perseguendo in questo modo l'obiettivo di un prolungamento della stagione turistica.

Il Circolo si è posto questo obiettivo già da diversi anni, concentrando nel periodo primaverile le gare di cartello e le principali attività.

Infatti, la gara nazionale per le tavole a vela della 2^a Divisione si svolge-

rà a Rio Marina nei giorni 29/30 aprile e 1° maggio, ed il raduno della classe Optimist si svolgerà anch'esso a Rio Marina nella prima settimana di giugno.

Anche quest'anno avremmo dovuto organizzare un Campionato Italiano, ma la Segreteria di classe del Contender ci ha cortesemente richiesto di rinunciare alla manifestazione, a noi già assegnata dalla Federazione Italiana Vela, per poterla effettuare sul Garda in concomitanza con il

Campionato Mondiale di quella classe.

Agli amici del Contender è solo un arrivederci.

I mesi di giugno luglio agosto e settembre, come di consueto, ci vedranno impegnati nelle regate del Campionato Velico Elbano per derive e tavole a vela, regate che verranno organizzate in collaborazione con gli altri Circoli dell'Elba.

A Cavo, Naregno, Marciana, Lacona, Marina di Campo e naturalmente Rio Marina, trascorreremo la nostra estate tra iscrizioni, premiazioni e... proteste.

Per gli organizzatori, ed i giudici di regata in particolare, non si preve-

dono certo sonni tranquilli.

Alle I.O.R. diamo un appuntamento per il 14 agosto a Cavo ed il 16 agosto a Rio Marina per le tradizionali regate crociera, ed a settembre, per la chiusura, insieme alle scuole di vela della Federazione Velica Tedesca.

In attesa che i ragazzi della nostra scuola di vela possano sostituire gli ancor validi veterani delle derive, è dai surf-men che ci attendiamo per il 1984 le più grosse soddisfazioni.

Iodice, Conte, Colombi, Giannoni e tutti gli altri hanno le carte in regola per emergere in campo nazionale. □



Programma per l'attività giovanile 1984

I risultati soddisfacenti della scuola di vela 1983 permettono di guardare con ottimismo alla prossima stagione.

Nel mese di aprile verranno convocati tutti i ragazzi che hanno frequentato i corsi di vela nel 1983, al fine di poter effettuare, durante le vacanze di Pasqua, i Giochi della Gioventù per la fase comunale ed elbana.

I primi classificati andranno alle successive fasi dei Giochi, provinciali, regionali, e perchè no?... nazionali.

12 giugno '83:
raduno
Optimist.

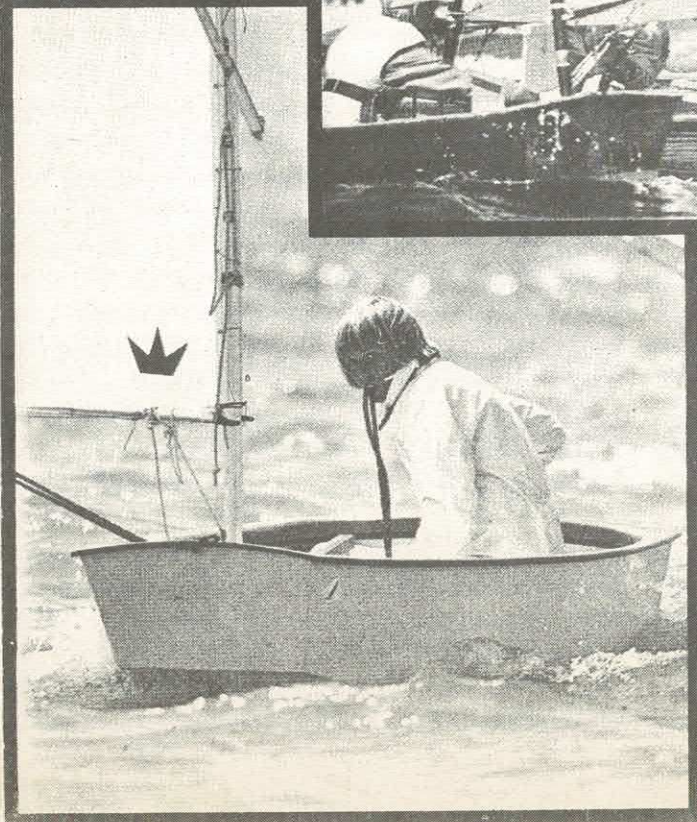
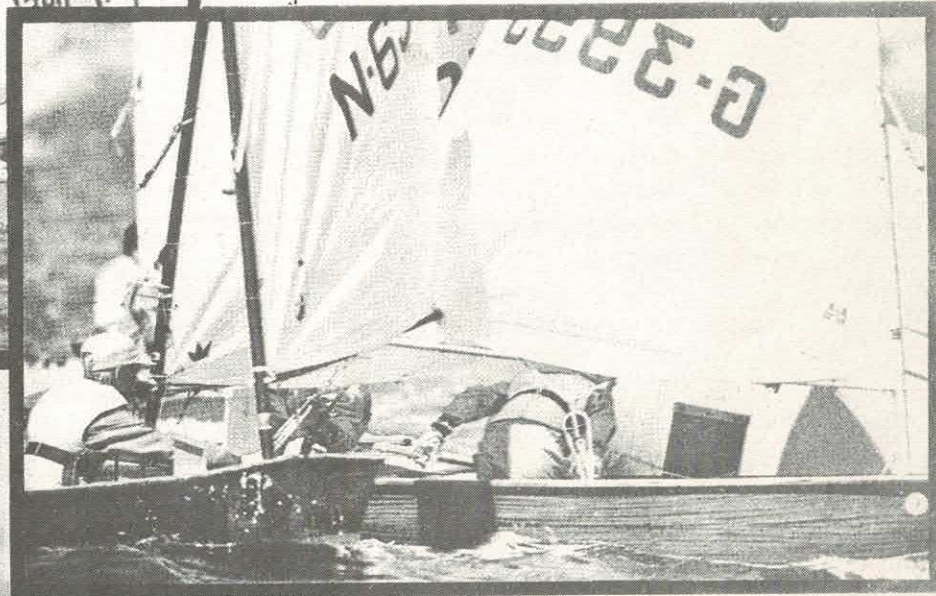
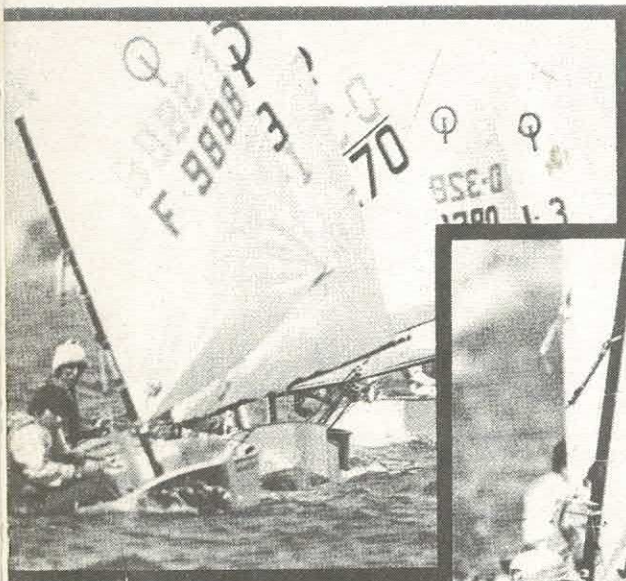


Questa serie di regate ci permetterà di selezionare i ragazzi per il raduno della classe Optimist, che si terrà a Rio Marina ed Ortano Mare nei giorni 1, 2, 3, 4, giugno.

Al termine dell'anno scolastico, tutti coloro che già hanno esperienza sugli Optimist, potranno partecipare ad un corso di perfezionamento per il passaggio alle altre classi.

È anche previsto un corso di perfezionamento per gli allievi più grandi della categoria juniores, che già nel 1983 hanno partecipato a regate con le imbarcazioni della classe FJ.

In base alle richieste che ci perverranno sarà poi



presa in considerazione la possibilità di ripetere un corso di iniziazione alla vela.

I corsi, anche quest'anno, saranno riservati ai giovani residenti all'isola d'Elba o comunque ai figli dei soci, e saranno completamente gratuiti per i partecipanti.

In futuro si spera di poter realizzare strutture che ci permetteranno di organizzare una scuola di vela anche per gli ospiti estivi della nostra Isola.

Il nostro direttore sportivo, Patrizio Giannoni, forte dell'ultima esperienza al corso istruttori della Federazione Italiana Vela, presso il Centro di Preparazione Olimpico di Livorno, curerà come al solito la scuola di vela. □

La regata nazionale U.N.U.C.I.

Nei giorni 23 e 24 giugno la sezione U.N.U.C.I. di Portoferraio (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia) organizzerà in collaborazione con il Club del Mare di Marina di Campo ed il Centro Velico Elbano di Rio Marina la prima regata nazionale.

La regata, che per il primo anno verrà effettuata nelle acque del golfo di Marina di

Campo, sarà riservata naturalmente a tutti gli ufficiali in congedo iscritti ad una sezione U.N.U.C.I., i quali potranno imbarcare sulle derive un familiare (moglie, fratello o figlio) come secondo membro dell'equipaggio.

Per le classi I.O.R. sarà sufficiente la presenza di un ufficiale e di un familiare, con libertà di completare l'equipaggio con altri tesse-

rati ai nostri circoli velici.

Le tavole a vela effettueranno una sola regata, dalla quale verranno individuate due classifiche separate: una per gli ufficiali ed una per i familiari.

Per tutte le informazioni rivolgersi a: *Sezione U.N.U.C.I. Portoferraio, Club del Mare, Centro Velico Elbano.* □



I nostri campioni



Anche quest'anno al via

Meno tre... due... uno... via!

Al primo colpo di pistola delle regate di quest'anno ci sarà ancora sulla linea di partenza uno dei nostri più esperti timonieri, forse il più anziano regatante di derive tuttora in attività in Italia: Noemio Cignoni, di Rio Marina, classe 1920.

Noemio ha partecipato a 18 Campionati Italiani, ottenendo spesso lusinghieri successi. Il suo grande amore per la vela lo ha spinto a gareggiare in ogni parte d'Italia, tanto che è impossibile dire a quante gare egli abbia preso parte. Le numerosissime medaglie, coppe e trofei vinti parlano una lingua comprensibile a tutti. Ecco perchè siamo certi che sul podio del vincitore del Campionato Velico Elbano di Ferragosto ci sarà ancora lui: Noemio.

Marcellino

Parliamo di società sportive

Non si tratta di essere monotoni e ripetitivi, ma ogni occasione per parlare della vita e del lavoro svolto dalle associazioni sportive di Rio Marina deve essere sfruttata.

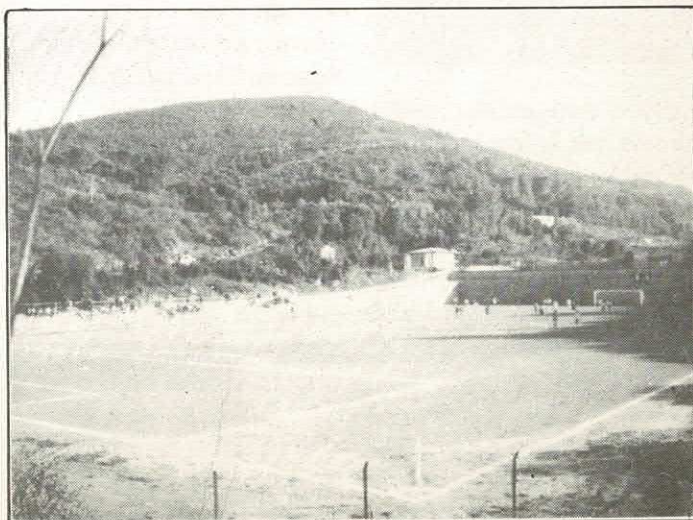
A proposito delle due associazioni — l'«U.S. Rio Marina» e la «Riomarinense F.C.» — vorremmo particolarmente evidenziare il motivo per cui in un paese come il nostro esistono due gruppi sportivi che a colpo d'occhio possono sembrare trop-

pi anche se ciò non è vero.

La «U.S. Rio Marina», società di vecchia data; svolge da anni attività prevalentemente calcistica, partecipando ai campionati organizzati dalla Federazione Italiana Gioco Calcio e dal Coni. Si tratta di una società la cui prima squadra partecipa, attualmente, al campionato di terza categoria,

>>

Il campo sportivo di Rio Marina, terreno di gioco delle due società riesi.



Parliamo di società sportive / segue

dopo che nella passata stagione militava in uno dei tanti gironi della categoria superiore e dalla quale è retrocessa. La stessa società partecipa all'attività del settore giovanile, anche se ultimamente i risultati nei vari campionati in cui figuravano delle squadre dell'«U.S. Rio Marina», non è che siano stati molto soddisfacenti.

La «Riomarinense F.C.» partecipa anch'essa al cam-

pionato come la «cugina» «U.S.», ma per scopi diversi: l'obiettivo principale che si pone l'«U.S. Rio Marina» è quello di una partecipazione per una promozione alla categoria superiore, mentre la «Riomarinense F.C.» partecipa ai campionati dilettantistici organizzati dalla Figg per dare spazio ai giovani che potrebbero anche rimanere esclusi.

Oltre a questo tipo di partecipazione, la «Riomarinense» organizza altre manifestazioni sportive che evado-

no dalla pratica calcistica: infatti la società organizza, all'inizio dell'estate, il campionato elbano di tennis a squadre per non classificati, che ha avuto nell'anno 1983 un successo davvero inaspettato. Proprio nell'anno da poco trascorso, la «Riomarinense» ha intensificato la propria attività, realizzando nel quadro dei festeggiamenti di Ferragosto, un torneo di pallanuoto e, sempre nello stesso periodo, ha promosso iniziative culturali (vedi la rappresentazione de

Il malato immaginario), ricreative (i giochi d'estate a Cavo) e sportive (torneo di minicalcio a Cavo).

Detto questo, per coloro che avessero dei dubbi sulla utilità delle due società, ci sembra si possa affermare che tali dubbi non hanno ragione di esistere, perchè la «U.S. Rio Marina» e la «Riomarinense F.C.», visti gli scopi che si propongono, non si ostacolano, ma anzi possono collaborare con reciproco vantaggio.

Luciano Muti

notizie flash • notizie flash • notizie flash • notizie

La Federazione Italiana Vela ha assegnato al C.V.E. un contributo di 4 milioni per alcune migliorie da apportare alla motobarca della giuria e per l'acquisto di due imbarcazioni Optimist e attrezzature varie da regata.



Sono state acquistate dal circolo, per la scuola di vela, tre nuove imbarcazioni della classe Optimist presso i cantieri Nautivela di Milano e Gavazzi di Rosignano. Il totale delle imbarcazioni della categoria Optimist sale così a sette.

Per il rinnovo del tesseramento 1984 tutti i soci potranno regolarizzare la loro

posizione mediante vaglia postale indirizzato alla Segreteria del Centro Velico Elbano, Lungomare Marconi 38, 57038 Rio Marina.

Tutti coloro che sono interessati ad inserzioni pubblicitarie su «La Piaggia», possono mettersi in contatto con la Segreteria del Centro Velico Elbano.

L'Amministrazione Comunale di Rio Marina ha acquistato una nuova imbarcazione a quattro remi per la Sezione Canottaggio.

Si invitano tutti i soci e simpatizzanti a comunicarci notizie su eventuali vendite di imbarcazioni a vela o da diporto, in modo da poter preparare per il prossimo numero un inserto di compra-vendita.

Si ricorda a tutti i soci che le tessere FIV hanno valore fino al 31 marzo. Coloro



che sono interessati al rinnovo, dovranno tempestivamente presentare alla segreteria del C.V.E. un certificato medico di buona salute. Sono esentati dalla presentazione del certificato medico, coloro che non svolgono attività agonistica. Gli interessati al tesseramento GETAV (gestione tavola a vela) ed alla Windsurfer sono pregati di comunicarlo alla Segreteria.

Anche per l'anno 1984, il Centro Velico Elbano rimborserà le spese di trasporto sui traghetti a coloro che si

recheranno a partecipare a regate Nazionali, Internazionali e Campionati Italiani. Tutti i tesserati alla FIV, che non ricevono il Bollettino mensile di informazioni, sono invitati a darne comunicazione alla Segreteria del Circolo, la quale provvederà ad informare il centro meccanografico.

Leonello Leonelli, del Centro Velico di Piombino, è stato di recente nominato Capo Sezione dei giudici di regata della 2ª Zona. Auguri di buon lavoro da parte di tutti gli sportivi elbani.

Promozione per i nostri giudici di regata Lelio Giannoni J. e Marcello Gori: dal 1° gennaio 1984 passano da Giudici zionali a Giudici nazionali.

Si è costituita a Rio Marina una nuova associazione sportiva, il Circolo Pescatori Sportivi Rio Marina. □



Vela e medicina

Inizia col primo numero de «La Piaggia» la mia collaborazione medico-sportiva a questa pubblicazione voluta dagli amici del Centro Velico Elbano.

I miei articoli, seppure di carattere medico, saranno di interesse pratico e rivolti sia a chi, a bordo di una deriva o su un *surf*, si avventura in mare saltuariamente alla ricerca di un po' di relax, sia a chi, con passione, intende affrontare le fatiche agonistiche della regata.

Parleremo così di «biomeccanica» dello sport della vela (deriva o *windsurf*), che ci servirà a capire meglio, in seguito, il perchè dell'utilità di un certo tipo di preparazione atletica e a come evitare possibili danni a strutture importanti dell'organismo; inoltre parleremo di altri argomenti che ci permetteranno una migliore conoscenza del nostro

corpo in funzione di questo sport che tanto ci appassiona.

Biomeccanica della deriva e del windsurf

A differenza di altri sport, che richiedono alla muscolatura un lavoro dinamico, cioè alternanze di contrazioni e rilassamento, lavoro al quale il muscolo è più preparato, lo sport della vela, ancorchè classificabile come attività di destrezza con un impegno muscolare medio usato a scopo posturale e direzionale, può tuttavia richiedere frequentemente un maggior lavoro statico, e cioè l'inserimento prolungato di una determinata posizione con scarse pause di rilassamento.

Poichè un lavoro protratto ed intenso crea una situazione nella quale i muscoli non ricevono una quantità

di ossigeno sufficiente a compensare le richieste, ciò comporta un accumulo di acido lattico ed il muscolo entra in rigidità da fatica diventando incapace di fornire lavoro esterno.

Penso sia successo a molti di trovarsi in una tale situazione: in una giornata di vento fresco, dopo un po' di tempo con i piedi sotto le cinghie e con il corpo fuori bordo, di essere nell'impossibilità di mantenere ancora la posizione di controbilanciamento; oppure, in *surf*, di sentirsi strappare il boma dalle mani per l'impotenza avvertita a livello dei muscoli degli avambracci.

È quindi in considerazione di questa situazione, che chi vuole trascorrere una giornata in barca a vela senza lamentare fastidiosi dolori alle braccia, alle cosce, e soprattutto alla colonna ver-

tebrale, dovrà acquisire una preparazione atletica adeguata. La preparazione dovrà essere comunque graduale e non limitata esclusivamente ai muscoli maggiormente impegnati e dovrà, prima di tutto, tener conto dell'adattamento dell'apparato cardio-respiratorio all'esercizio muscolare.

Gli esercizi da effettuare dovranno essere rivolti sia a sviluppare la resistenza di quel determinato gruppo muscolare e quindi ad aumentare il debito di ossigeno contraibile, sia a sviluppare la resistenza generale dell'organismo con adattamenti cardio-respiratori che consentano un rilevante aumento della gittata cardiaca e del massimo consumo di ossigeno.

Dopo questo preambolo,

>>>

Vela e medicina /

segue

peraltro necessario, e prima di affrontare il discorso della vera e propria preparazione atletica, esaminiamo quali sono i gruppi muscolari che vengono impegnati nella conduzione di una deriva o della tavola a vela.

A bordo di una deriva, quando si deve controbilanciare l'inclinazione dell'imbarcazione per la pressione esercitata dal vento sulla vela, i muscoli addominali sono continuamente in azione, pur non essendo i soli a contribuire al mantenimento della posizione, in quanto, anche i muscoli della coscia sono ugualmente molto sollecitati. Sebbene alcuni di essi reagiscano abbastanza bene ad un allenamento inteso a donare loro una accresciuta resistenza alle contrazioni statiche, ce n'è uno tuttavia che, destinato ad un lavoro dinamico, è sottoposto ad un intenso lavoro statico (muscolo ileo-psoas), che si inserisce per un verso sulla parte anteriore del femore e per l'altro sulla faccia anteriore di molte vertebre. Se a livello della coscia la contrazione di questo muscolo provoca un dolore spiacevole, ben più gravi sono i danni che si possono verificare a livello delle vertebre, con spostamento e talvolta vere e proprie lesioni con conseguente incurvatura della regione lombare.

Non minor importanza hanno i muscoli delle braccia e del cingolo scapolare, costretti, magari in maniera minore, ad un lavoro statico, ma molto più impegnati in un lavoro dinamico, rapido e potente che consiste nel cazzare o lasciare la vela a seconda dell'intensità del vento, ed anche i dorsali e lom-

bari che intervengono a un sostegno della posizione anomala che viene ad essere assunta in determinate situazioni.

Diverso è il tipo di impegno muscolare nel windsurf, localizzato soprattutto negli arti superiori, impiegati nella funzione di sostegno del corpo e nel controllo dell'attrezzatura, con lavoro di tipo aerobico-anaerobico, ma



Giuseppe Iodice, campione italiano sailboard 1983.

caratterizzato anche da una grande agilità che impegna quasi tutti i gruppi muscolari. Vediamo quindi impegnati nelle varie manovre: i flessori delle dita (il cui ventre muscolare si trova nell'avambraccio), i flessori del gomito, i muscoli toraco-omerali (gran dorsale e gran pettorale), i muscoli che connettono il braccio alla scapola (cuffia dei rotatori), e la scapola al tronco (trapezio e romboidi in particolare); sono inoltre impegnati i muscoli dorsali e lombari, estensori del tronco, gli estensori dell'anca (ischiocrurali e grande gluteo) e del ginocchio (quadricipite) e infine, globalmente, la muscolatura della gamba, responsabile dei movimenti del piede (flessori plantari e dorsali, rotatori interni ed esterni).

Massimo Mellini
(1. Continua)

La spiaggia delle Rene con in primo piano il rimorchiatore Arno.

Da una delle finestre ad arco della palazzina delle Viste, sulle «Impanciate», si udiva Pietrino, lo spedizioniere, dare imperiosi ordini con il grosso megafono di latta che teneva sempre a portata di mano:

«Arnooo!... vai a Calaseregola... prendi il Vittorio e l'Artigliere... e portali a Portoferraiooo!...».

A bordo del rimorchiatore ormeggiato a banchina si notava un certo movimento di marinai che si alzavano pigramente dal cofano tutto nero, sopra il locale-macchine, ognuno prendendo il proprio posto di manovra. Tirata a bordo la tavola di poppa e

società armatrice: una S sovrapposta alla I, disposte come nel dollaro americano.

Di fianco ai rimorchiatori stavano, vicinissime, le chiatte, alte e panciute, dai nomi come *Marzocco*, *Rosolino*, *Biela*, *Vincenzo*, *Calcementi*, *Vittorio*, *Artigliere*, *Volterraio*, *Bersagliere*, *Ilva 3*, *Ilva 4*, *Ilva 5*. Una flottiglia che as-



RIO MARINA (Elba) - Panorama dal Molo

pe' la rena

mollati i due cavi agganciati alle bitte del molo, il rimorchiatore salpava l'ancora sbuffando vapore dalla macchinetta di prua. Due baffi di «aricciame» bianco e spumoso segnavano l'inizio del breve viaggio verso il pontile di Calaseregola, ove attendevano le due chiatte già colme di minerale, che i forni dello stabilimento elbano avrebbero divorato.

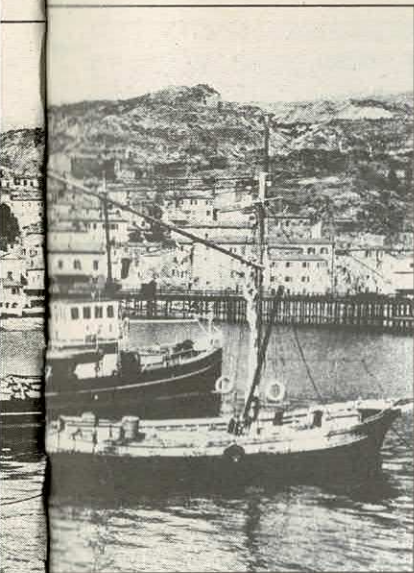
Altri natanti della società «Ilva» continuavano frattanto a dondolarsi placidamente alla banchina, in attesa di ordini che solo Pietrino avrebbe dato, vociando da quella sua finestra che dava sul porto. Lo specchio d'acqua, detto appunto «a' vaporini», era alternativamente occupato dai rimorchiatori *Oceania*, *Teresa*, *Urano*, *Ortano*, *Sabatia*, *Priamar*, *Arno*, *Lampo* e *Vittoria*, sui cui fumaioli spiccavano, a bianche lettere, le iniziali della

sicurava lavoro e tranquillità a decine e decine di marittimi, quasi tutti riesi.

La vita del porto e le altre attività comunque legate ad esso avevano un punto di riferimento ben preciso: «pe' la rena», cioè il tratto di spiaggia e di banchina che partendo dall'angolo della Calata raggiunge le prime case del Sasso.

I magazzini delle miniere erano sistemati per tutta la Calata: una lunga fila di stanzoni distinti l'uno dall'altro da numeri romani. Erano stipati dei materiali più vari, raggruppati merceologicamente secondo il loro impiego nelle lavorazioni. Lì attorno cavalli, barrocci e barrocciai. E bestemmie!

In uno di questi locali, il più stretto, stava il vecchio Nuti. Magrissimo, silenzioso, sedeva su una panchetta troppo bassa che lo costringeva ad assumere una posizione acco-



Fucina delle regate veliche, il cantierino del Mazzei, era lì nei pressi.

Dalla pialla del buon Giuseppe uscivano delle bellissime barche. Due specialmente, la *Heila* e la *Danais*, «ciabattine» di circa cinque metri e mezzo con deriva, ammate alla portoghese, che furono costruite rispettivamente nel 1930 e nel 1934. Ebbero feroci antagoniste, come la *Nemica* di Oreste il Paggini e la *Bice* di Paolino Malerbi. Ci si mise anche l'*Oretta*, della Lega Na-

la calda estate.

Lo zio aveva l'aria di un sempliciotto, senza tuttavia esserlo completamente. Pochi giorni dopo il suo arrivo, nel sentirsi chiedere da Assuero, il postino: «Scusi, lei... fa Cappelli?», egli rispose svelto svelto, alla lucchese: «No... fo castagnacci!...».

«Palla di seve» non aveva molta confidenza con il mare. La prima volta che lo vide, a Piombino, esclamò estatico:

Dalla ringhiera degli Spiazzi i tifosi sollecitavano allora rumorosamente, e con espressioni irriveribili, i volenterosi raccattapalle appostati sul bagnasciuga che, sentendosi maltrattare, ribattevano con parole e gesti altrettanto pesanti.

Oggi le cose sono cambiate.

Scomparsa la flottiglia di rimorchiatori e chiatte, vi sono al loro posto navi più grosse ed attrezzate. Nessuna di esse, purtroppo, dirige verso il pon-



La *Heila* del Mazzei.

Festa di vele "pe' la rena" oggi.



«O zio... che, pozzo grande!». Un giorno, osservando dalla spiaggia i ragazzi che si buttavano in mare dal pontino, piantò il triciclo in un angolo e corse a tuffarsi «a capallonge» dalla scaletta. Fu salvato per miracolo da due «sviati».

Ed eccoci da Tista, in quella sua bottega piccolissima dalle pareti foderate di tavole lucidate ad olio, alte fin quasi al soffitto. Tutt'intorno armadi e cassetti stipati di articoli da pesca e rocchetti di fil di seta, lontano parente del nylon. L'ambiente era impregnato dell'odore penetrante di acqua ragia e di pitture.

Infine il gioco del calcio, ricavato nel piccolo rettangolo dalla curva della calata fino alla Capitaneria, a contendere spazio ai canotti sulle cui panche andavano a stamparsi potenti pallonate che solo Poldo «Coscea» sapeva tirare. I giocatori si conciarono «alle sette pietà» per la fanghiglia appiccicata alla palla, che troppo spesso andava a finire oltre la vicinissima battaglia del mare.

te Hennin di Portoferraio: puntano veloci verso lontani centri siderurgici, secondo precisi programmi.

Le coffe, il duro lavoro del Nuti e degli «sviati», sono stati spazzati dalle benne delle motopale che raschiano e porgono, senza sforzo, a mastodontici camions il minerale ancora rimasto. Le glorie della *Heila* e della *Danais* sono state rinnovate dalle sempre più brillanti affermazioni dei lucidi scafi in vetroresina del nostro Centro Velico. Nessuno mangia più la «pulenda» che il Cappelli affettava a suon di ventini, gratificandoci di quella piccolissima appendice che chiamavamo «il contentino». I gelati, poi, confezionati e chiusi elettronicamente, sono fatti chissà da chi: niente da fare, quindi, per «Palla di seve»!

È rimasta la rena, per questi ricordi.

Giuseppe Leonardi

Dal «Corriere Elbano» del 10 dicembre 1974.

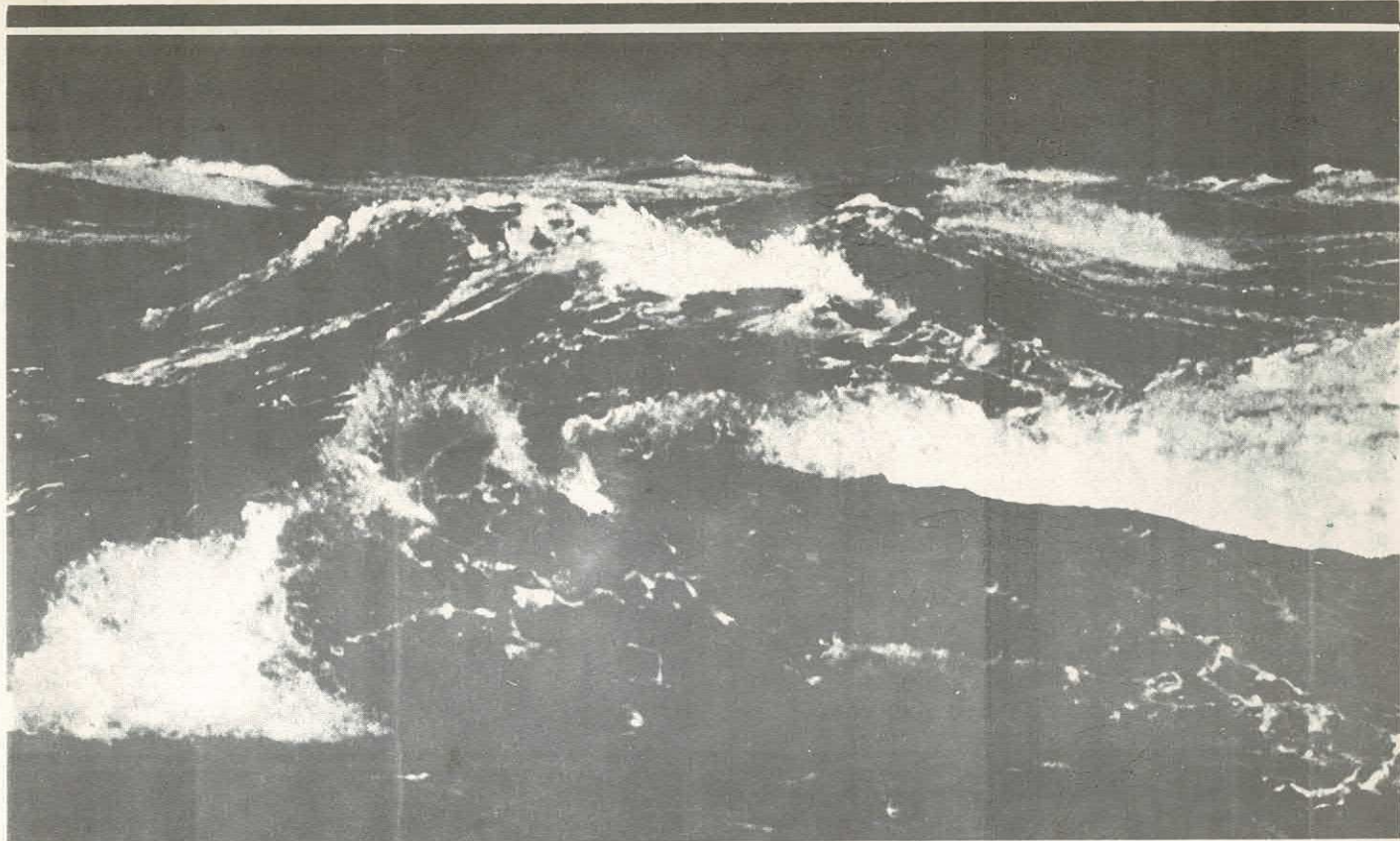
sciata — quasi da asceta — senza però la possibilità di darsi alla vita contemplativa a causa del suo continuo lavoro di «intorchiatore di coffe», che consisteva nel rinforzare con corda catramata le ceste impiegate per il carico del minerale. Più il Nuti «intorchia-va», più coffe gli venivano accatastate intorno, quasi a soffocarlo.

Sul pontino, quello della «mancina», da poco demolito, era un continuo movimento di sferraglianti vagoni carichi di minerale (lavato fine o grana) spinti faticosamente da coppie di operai caricatori, alcuni giovanissimi e ancora non assunti in miniera: proprio per questa loro... provvisorietà venivano chiamati «gli sviati». In fondo al pontile c'era la canale, che puntava dritta nella stiva della chiatte ove veniva rovesciato il minerale.

vale di Piombino, senza successo, però, perché le due barche — specie la *Danais*, con Righino al timone — erano, a detta dei competenti, «troppo camminatore».

Intorno alle due barche del Mazzei si formò un folto gruppo di appassionati sostenitori, specie dopo la regata di Portoferraio, nel '34, alla quale parteciparono le migliori barche del litorale toscano e che la *Danais* vinse con un distacco di alcuni minuti sulla seconda.

«Pe' la rena» capitava spesso di vedere il gelataio Aladino Cappelli, a cavallo del suo banco-triciclo: un ragazzotto dal colorito roseo, grasso e tondarello, subito battezzato «palla di seve». Era delle parti di Altopascio, ed aiutava lo zio Pietro ad infornare torta di ceci e castagnacci, durante l'inverno e a rassodare traballanti sorbetti di gelato, nel-



Il naufragio della *Clementina*



Partita da Palermo nella notte sul 9 marzo 1899 e sorpresa da una violenta tempesta, la nave-goletta *Clementina* si incagliava la mattina dell'11 sulla spiaggia di S. Giusta, nella Sardegna meridionale, concludendo così una drammatica traversata durata poco meno di 60 ore.

Del sinistro e delle vicende che lo precedettero il capitano del veliero, Elbano Paolini, di Rio Marina, in ottemperanza alle disposizioni di legge, stilò un verbale destinato alle autorità marittime.

Attraverso un'attenta lettura del documento è stato possibile ricostruire le fasi salienti della lotta che l'equipaggio ingaggiò con il

fortunale, opponendo alla furia cieca di esso un sapiente e ardito gioco di manovre.

Pubblicando su «La Piaggia» il «racconto» del comandante Paolini, intendiamo rendere omaggio ai derivisti del Centro Velico Elbano, che perpetuano le gloriose tradizioni della marineria velica riomarinense.

Gianfranco Vanagolli

Relazione di naufragio della nave goletta *Clementina* di bandiera italiana avvenuto sulla spiaggia di Santa Giusta (Sardegna) il dì 11 del mese di marzo 1899.

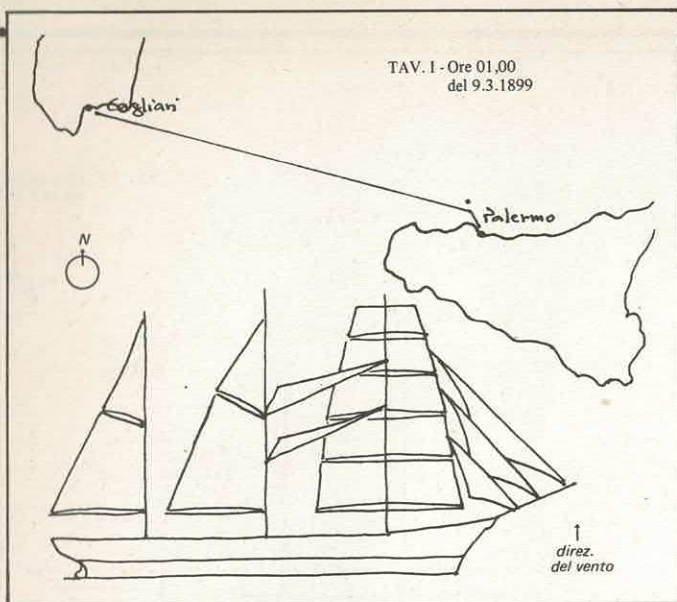
Il dì 9 del mese di marzo 1899, stabilite le convenzioni di arruolamento per il viaggio da Palermo a Cagliari, l'equipaggio ebbe in anti-

cipo lire cinquanta ciascuno, compreso il vitto, nonché le spese e convio, che ricevette il capitano Pavolini Elbano. Terminato il carico di zol-

fo in sacchi, tonnellate cento quaranta e mezza, ritirate le carte di bordo, compresi i documenti doganali, polizze di carico, ecc., alle ore 1 antimeridiane, mentre spirava poco vento al porto, ci siamo messi alla vela, cominciando la navigazio-

ne con bel tempo e mare calmo (v. tav. I).

Amezzodi soffia il vento da Sud regolare; navigando a buon lasco con mura sinistra, aumentando gradatamente il vento si chiusero il contra, le controrande, il fiocco di



Per la realizzazione delle tavole illustrative ci siamo valse della preziosa collaborazione del cap. Mario Maghelli e del sig. Randolfo Canovaro.

fuori ed il velaccio. Ad ore sei pomeridiane si stabilisce il punto di partenza dall'isola di Ustica per NE 1/4 E e Capo San Vito per Sud. Fino alla mezzanotte si filarono miglia quarantadue a rotta Ovest vero (v. tav. II).

Il 10 il tempo minaccia fortissimo con fitta pioggia e vento gagliardo dalla direzione E-SE.

Al sorgere del sole il tempo si dichiara fortunale diretto, con mare gonfio che spesso s'imbarca in coperta. Si chiusero le rande, la volante, il trinchetto, la carboniera e il secondo fiocco; quindi si corre a discrezione del tempo, che ci fa tenere la prua per O-NO, con il solo barì e la trinchettina (v. tav. III).

Le ondate che spesso raggiungevano la nave bersagliata dal crescente vento e dal mare tempestoso rendevano faticoso il maneggio del timone, creando delle forti scosse. La ruota, girando furiosissima, metteva nella più dura attenzione il timoniere per non far traversare il bastimento sia da un lato che dall'altro.

Persuasi dall'insufficienza di un solo timoniere per meglio governare la nave in fil di ruota, ri-

chiedette l'aiuto di un altro timoniere e così in due potevano meglio maneggiare il timone con prestezza e meno fatica.

La bussola di rotta, come accade in simili circostanze, oscillava continuamente dalla sua posizione magnetica a causa del tremendo movimento di rollio e di beccheggio. Con tutto ciò possiamo affermare che la rotta che percorreva il bastimento era sempre quella di O-NO.

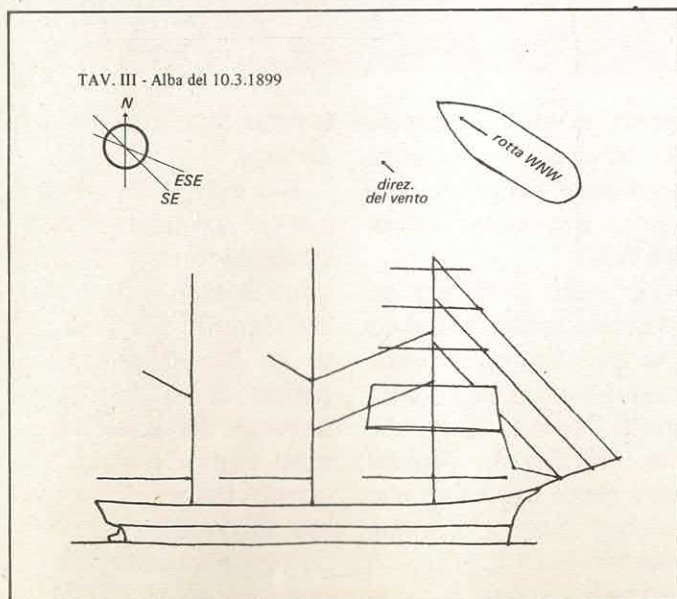
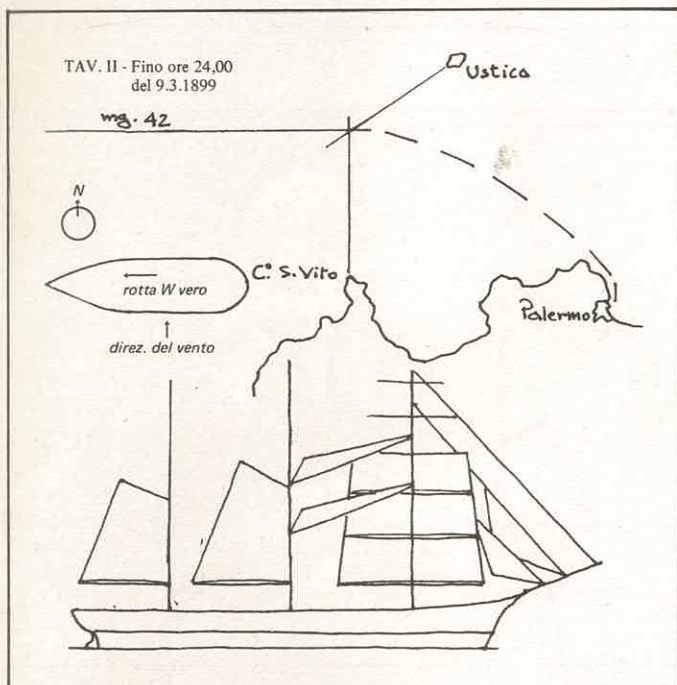
Il cielo, essendo completamente fosco con pioggia incessante, non ci permette di avvistare prima di notte la costa e neanche il fanale di Capo Carbonara, conforme la stima del cammino percorso di miglia marine centocinque.

In tale stato di cose, previo consiglio di tutti di bordo, terzaruolate le rande, con il barì e trinchettina, alle ore 8 pomeridiane abbiamo presentato la nave alla cappa forzata con mura sinistra.

Crescendo sempre più il vento ed il mare che spesso inondava la coperta, si dovettero rompere alcune tavole di opera morta a poppa e a prua per dare libera uscita all'acqua, manovrando accuratamente.

Nel frattempo si rompe la gola del picco di randa di maestra: succede il guasto alla vela che la rende inservibile, come pure la carboniera e la

>>



Il naufragio della «Clementina» / segue

trinchettina, portate via dal vento furioso. Restiamo con il solo bari al traverso del mare (v. tav. IV).

Dal suddetto giorno dalle 8 pomeridiane siamo stati alla cappa fino alla mattina del giorno 11 ad ore 4.30 antimeridiane, con il vento forte e mare grosso come sopra che strapazza tremendamente la nave, l'alberatura e la velatura, stando sempre di vedetta, attenti onde avvistare la costa. Ad un tratto si avvista questa fra la foscura e la gran pioggia con il mare frangente. Visto, infine, un capo terreno senza conoscerlo, ci siamo consigliati di aprire qualche vela di fortuna, onde vedere possibilmente di sorpassare detto capo, che restava poco lungi; ma, spinti dal grosso mare senza sapere il pericolo in cui ci trovavamo, non tardammo per la comun salvezza ad affondare le due ancore di posta, filandone le catene, che fu verso le ore 4.30 antimeridiane; chiudendo le vele già state aperte, meno quelle latine, il bastimento restò all'ancora (v. tav. V e VI).

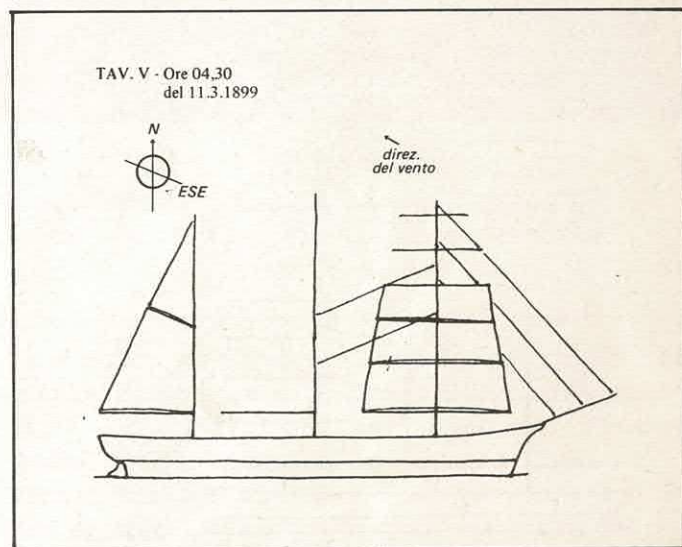
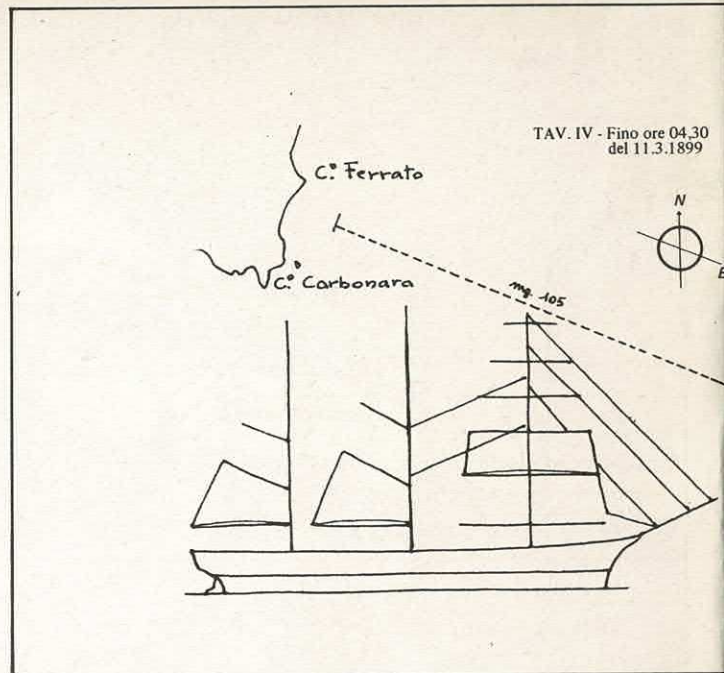
L'ancora di speranza non potemmo prepararla a causa del mare grosso che s'imbarcava sulla tolda e sarebbe riuscita infruttuosa l'operazione di affondarla perchè la nave si trovava già

vicina al banco dei frangenti. Nel far giorno, spinti dalle grosse ondate, cominciarono ad arare le ancore; quindi, conosciuta la pericolosa situazione di vita e bastimento, potemmo con gran stento preparare la lancia fuori bordo dal lato sinistro, nel caso occorresse, essendo prossimi alla spiaggia che poi fu chiamata spiaggia di Santa Giusta, tra Capo Ferrato e l'isola di Serpentara.

Vedendo l'impossibilità di resistere al tempo ed arando sempre più le ancore affondate in sette braccia d'acqua, conforme scandagliammo prima, ci siamo consigliati di fare la bozza con gomina nella catena di dritta, data volta a poppa, per abbattere la nave dal lato sinistro e per salvarci a ridosso del bastimento.

Ciò fatto, alle ore 7 antimeridiane, sfilate le catene già smagliate, alzati due fiocchi già infranti e tombato il trinchetto, la nave presentò subito la prua alla spiaggia; quindi, tagliata immantinentemente la gomina già data volta e manovrando con avvedutezza, potemmo scansare diverse catene di scogli fuori d'acqua pericolosissimi che restavano a destra e a sinistra (v. tav. VII).

Il bastimento, urtando prima colla prua, si traversò subito, sorpassando il detto banco di sabbia esistente lungo la spiaggia, rompendosi im-

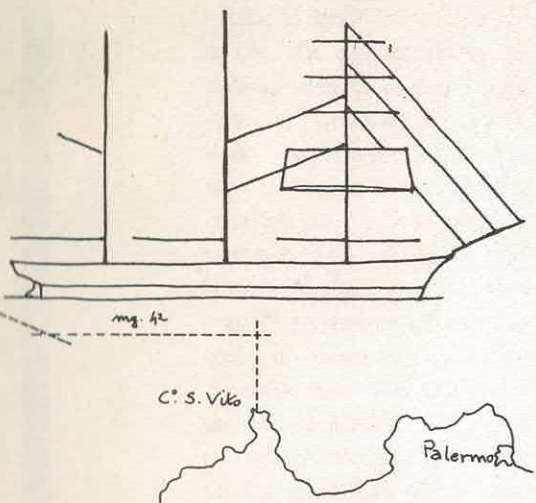


mediatamente l'alberotto di trinchetto, cadendo giù a pezzi unitamente al pennone di contra e di velaccio.

La nave continuando ad urtare tanto colla prua che con la poppa, esce fuori il timone dagli agugliotti senza rompersi, che, unitamente all'asse della ruota con il frenello sciolto, manda istantaneamente in frantumi il camerino sopra coperta

e tutto quanto vi si trova dentro.

E con la probabilità di cadere gli alberi, stanti i continuati urti, c'imbarcammo sulla lancia, ultimo il capitano con le carte di bordo assicurate presso di sé. Tagliata la barbetta della lancia, armati i remi e spinti dai grossi cavalloni, potemmo arrivare in spiaggia con la lancia piena d'acqua.

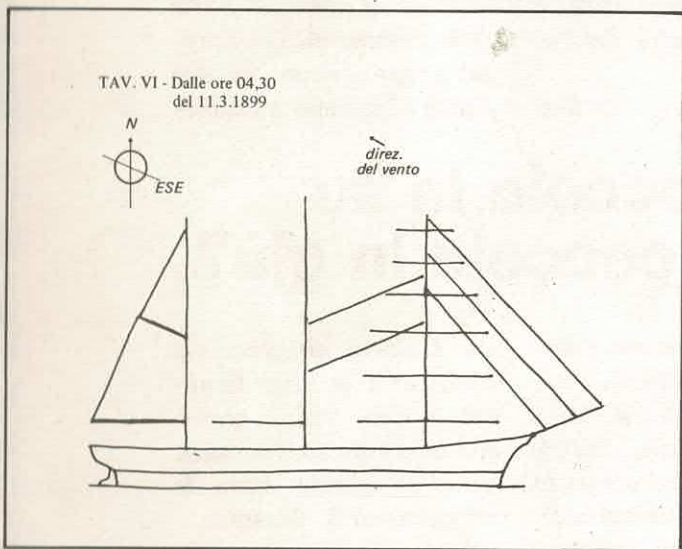


ne abbandonato, avendo l'imbarcazione la [?] rotta ed inservibile e la piccola seriamente avariata, tanto da impedire qualunque tentativo di carica-

zione. di questi che a Villasi- mius, presso Capo Carbonara, vi erano delle autorità marittime, mi sono affrettato a redigere il presente verbale di sinistro marittimo in conformità alle disposizioni di legge.

Abbiamo chiesto informazioni ai pastori di questo luogo ed alle autorità

In quanto alla possibi-

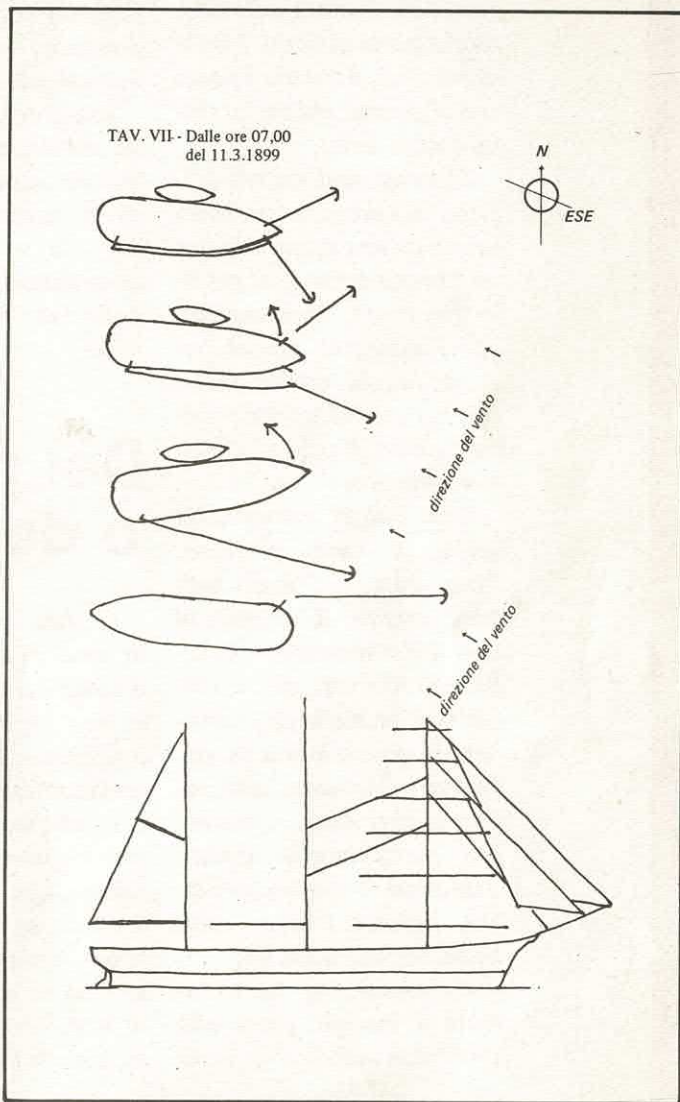


Infine, abitanti di questo luogo corsero subito al naufragio e prestaronsi al soccorso ricoverandoci in un casotto stanchi e deboli di forze.

Alle ore 2 pomeridiane telegrafammo a Palermo dichiarando il sinistro marittimo. Nel pomeriggio il bastimento restò in secco con la prua verso il lido. Il 12 detto, continuando il tempo con vento forte che gira di NE e mare grosso, ci impedisce di andare a bordo. Il

13 detto segue lo stesso tempo, con vento forte e mare agitato. Il 14 detto minaccia ancora vento forte con mare gonfio. Il 15 detto, cessato un poco il tempo, verso sera potemmo andare a bordo e la mattina del giorno 16 telegrafammo a Palermo la situazione del bastimento e del carico, tanto all'armatore quanto al rappresentante dell'assicurazione.

Qualunque tentativo di recupero del carico ven-



più prossime e non hanno saputo rispondermi, forse perchè non comprendevano la lingua. In questa incertezza siamo rimasti sulla spiaggia in attesa d'aiuto.

Arrivato il rappresentante dell'assicurazione e avendo saputo a mezzo

lità di salvare il bastimento, la ignoro per momento, ma appena mi sarà possibile a mezzo dell'equipaggio tenterò ogni sforzo per salvarlo.

Santa Giusta, 18 marzo '99

Il capitano Pavolini

Il Tasso

Negli uffici di una banca dell'Elba ho assistito recentemente al colloquio, piuttosto singolare, tra un impiegato e un vecchio pensionato delle miniere, che abita da solo in una casetta dalle parti della Parata, sulla strada che porta al Cavo. Nonostante l'età, è ancora a posto con le gambe, ma molto meno con la testa.

L'uomo, visibilmente irritato, si passava nervosamente da una mano all'altra un libretto azzurro di piccolo risparmio, lamentandosi con l'impiegato perchè, secondo lui, gli interessi annui del suo piccolo capitale erano risultati di molto inferiori al previsto.

Con buone maniere, in verità, e tanta pazienza, l'impiegato, al di là del bancone, cercava di spiegare al cliente il meccanismo che regola gli interessi, con una illustrazione degna di un trattato di tecnica bancaria, che l'altro, ovviamente, non poteva capire. Anzi, si incavolava maggiormente sentendosi quasi rimproverare perchè, durante l'anno, «non aveva seguito il tasso».

«Il tasso?...», ha esclamato il vecchio, preso alla sprovvista. «E dove lo posso

trovò... ora... un tasso?», pensando evidentemente al peloso carnivoro dei Mustelidi, peraltro introvabile di questi tempi perchè in letargo.

«Ma che avete capito?», gli ha risposto dal bancone l'impiegato; «Il tasso che dico io...» — ha concluso, sillabando con la erre alla francese — «È quello... ban-ca-ghio!».

Ma il vecchio non lo aveva sentito, perchè aveva già infilato la porta, preoccupato di seguire un tasso o la sua più vicina parente, la «mardola», forse scovabile nella folta macchia del Termine.

Red.

Altre espressioni si saldano strettamente alla storia locale e solo la conoscenza di questa consente di comprendere il significato. Ne è un esempio la seguente: «Sei del coccolo in su o del coccolo in giù?». Si formulava una tale domanda quando si desiderava sapere se l'interlocutore abitava a Rio nell'Elba o a Rio Marina. Nel 1882, infatti, il confine tra i due Comuni, giunti in quell'anno alla separazione dopo un lungo periodo di polemiche, lotte e... bastonate, venne posto nei pressi della chiesina di S. Giuseppe, proprio vicino ad una pianta di cipresso o «cocco-

Del coccolo in su o del coccolo in giù?

Ci sono, qui da noi, parole, modi di esprimersi, detti, il senso dei quali è difficile, se non impossibile, rendere in lingua. È il caso del verbo «sciabatticare», ormai in disuso, che molti giovani nemmeno conoscono. L'espressione «ho sciabatticato un'ora», se resa con «ho lavorato un'ora» o «ho fatto un lavoro difficile», perde infatti, innegabilmente, gran parte del suo significa-

lo». L'albero, abbattuto nel 1979, segnò a lungo la «linea calda» tra il centro montano e quello rivierasco, teatro di cruenta sassaiole nel giorno di S. Giuseppe.

I giovani hanno ormai abbandonato da tempo i sassi e le polemiche di confine. Ormai è consentito da tempo il matrimonio tra i giovani i cui nonni combatterono di qua e di là dal «coccolo».

Carlo d'Ego

Umberto I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
- Re d'Italia -

79
Vedute le istanze fatte dalla maggioranza degli Elettori della frazione Rio Marina per il distacco dal Comune di Rio nell'Elba e la costituzione in comune distinto, Visti la deliberazione del Consiglio Provinciale di Livorno in data primo Maggio 1882, e quella in data 16 Aprile stesso anno, presa in via di urgenza dal Regio Delegato Straordinario per l'amministrazione del Comune di Rio nell'Elba, Visti gli Art. 20 e 21 della Legge 20 Marzo 1865 allegato A e B, e l'Art. 55 della Legge 10 Agosto 1869, sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I - A cominciare dal 1° Luglio 1882 la frazione di Rio Marina è distaccata dal Comune di Rio nell'Elba e costituita in comune separato.

Art. II - I confini territoriali dei due Comuni di Rio nell'Elba e di Rio Marina sono quelli designati in parte con privilegiatezza nera, e in parte con doppia punteggiatura color di rosa nella pianta topografica firmata dal Regio Delegato Straordinario Livornese in data 11 Maggio 1882, che sarà munita di visto del Ministro proponente.

Art. III - Fino alla costituzione di nuovi Consigli Comunali di Rio nell'Elba e di Rio Marina, essi si procederà non più tardi del mese di Giugno prossimo in base alle liste elettorali debitamente riformate secondo il disposto dalla Legge 20 Marzo 1865, il Regio Delegato Straordinario per l'amministrazione del Comune di Rio nell'Elba continuerà nell'esercizio delle sue attribuzioni, volendoci però dar precedenza alle deliberazioni che passano in corso l'azione dei futuri Consigli Comunali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Gazzetta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo eseguire.

Dato a Roma addì 21 Maggio 1882

firmato Umberto I.

controfirmato Depretis

Per copia conforme - Al Direttore Capo della 4^a Sezione 1^o Carichioni

Per copia conforme ad uso comune dalla Prefettura di Livorno li 26 Maggio 1882

Il Segretario Delegato 1^o A. Bastelli

Per copia conforme Dalla residenza il 29 Maggio 1882

Il Regio Delegato Straordinario

Luzani





centro velico
elbano
Rio Marina